

L'AQUILA, AL SAN SALVATORE E' NATA ZLATA, LA PRIMA BIMBA UCRAINA

3 Aprile 2022



L'AQUILA - È venuta alla luce tra venerdì e sabato, alle 3.05, nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale San Salvatore, la piccola Zlata, figlia di una donna fuggita dalla guerra nelle scorse settimane. È la prima bimba ucraina nata all'Aquila.

La bimba e la madre sono in buona salute e la donna ha partorito con parto naturale assistita dall'ostetrica Claudia Carosi, dalla ginecologa Ilaria Colagrande e dalla neonatologa Cecilia Di Natale.

La donna, racconta Il Messaggero, è arrivata all'Aquila circa un mese fa, viaggiando per lunghe ore in auto ed è stata subito presa in carico dal personale del reparto che l'ha assistita di settimana in settimana.

"Quando è arrivata era davvero molto provata e presentava contrazioni, probabilmente dovute allo stress del lungo viaggio, ma devo dire che è stata ben seguita in Ucraina- spiega al Messaggero il primario di Ginecologia, il professor Maurizio Guido- L'abbiamo presa subito in carico, bypassando la burocrazia in accordo con la direzione della Asl, non avendo ovviamente con sé tessera sanitaria e documentazioni necessarie. Si è affidata al nostro personale che l'ha subito accolta e seguita passo passo nelle fasi finali della gravidanza.

"Stiamo seguendo anche un'altra donna arrivata dall'Ucraina, incinta alla trentottesima settimana - aggiunge - Abbiamo preso in carico anche lei all'incirca un mese fa. Il nostro reparto è aperto ad accogliere altre donne ucraine se ce ne sarà bisogno".

Commenta la deputata Stefania Pezzopane: "Benvenuta a L'Aquila piccola Zlata. È venuta alla luce tra venerdì e sabato, alle 3.05, la piccola Zlata, figlia di una donna ucraina fuggita dalla guerra nelle scorse settimane. È la prima bimba ucraina nata nella nostra città. Ed il suo bel nome significa oro, ed è vero. È oro prezioso, questa piccina appena nata che è con noi. Benvenuta anche a sua madre, donna coraggio, fuggita in auto con il pancione per salvare se e la sua famiglia. Il papà è rimasto in Ucraina e speriamo sia vivo. Una bella notizia per L'Aquila e per la pace, che va cercata davvero perché il mondo sia ospitale per la vita che nasce. Mentre Zlata arriva tra noi, protetta tra le abili mani dello staff ostetrico e ginecologico dell'ospedale San Salvatore, tanti bimbi continuano a morire, a soffrire, a piangere. L'orrore della guerra deve cessare. E le

istituzioni devono prodigarsi - senza retorica - ma con umiltà e concretezza per aiutare e sostenere queste persone in fuga dal loro paese sotto le bombe.